

**LA PROGETTAZIONE  
DEL CURRICOLO  
VERTICALE  
PER COMPETENZE  
ALLA LUCE DELLE  
INDICAZIONI/2012**

Mariangela Pasciuti  
unimore

# LESSICO ESSENZIALE

- **PROGETTAZIONE**: “ Rappresentazione anticipata (prefigurata) dell’azione” (Tessaro, 2005). L’insieme delle attività volte a organizzare in modo sistematico le risorse umani e materiali, intellettuali e tecnologiche finalizzate alla produzione di interventi didattici. Si traduce nella scrittura di un documento per concretizzare l’ipotesi in realtà.
- **CURRICOLO**: “Complesso integrato dell’esperienza scolastica compiuta dallo studente intenzionalmente rivolta a conseguire il fine della sua formazione e l’organizzazione delle possibilità offerte dalla situazione scolastica, ordinata allo sviluppo evolutivo” (Scurati, 1989).

# QUINDI...

## **PROGETTO PEDAGOGICO –ORGANIZZATIVO DELL'IC (POF):**

Documento con cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica e organizzativa dell'IC. Può avere valenza pluriennale.

**PROGETTO CURRICOLARE (CV):** Documento che assume e contestualizza le IN elaborando specifiche scelte relative a obiettivi, contenuti, metodi, organizzazione e valutazione tra di loro coerenti. Può avere valenza pluriennale.

**PROGETTO DIDATTICO:** Documento di pianificazione dell'attività educativa e didattica elaborato annualmente da ciascun team. Traduce a livello operativo le intenzioni educative dell'IC descrivendo le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate.

# CURRICOLO VERTICALE

*“L’itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni... è progressivo e continuo”.*

*“Ogni scuola predispose il curricolo all’interno del POF con riferimento al **profilo** dello studente...ai **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, agli **obiettivi di apprendimento**...”*

**Il CV si realizza facendo interagire RIGORE  
E IMMAGINAZIONE.**

**Il RIGORE** sta nella prescrittività dei traguardi competenza  
**l’IMMAGINAZIONE** sta nella responsabilità della scuola  
dell’autonomia quando utilizza gli obiettivi di apprendimento  
come indicativi per l’attività di progettazione didattica.

# LE VARIABILI DEL CV

Strutture stabili entro cui garantire l'apprendimento:

- La premessa: **il contesto** (meccanismi di riconoscimento di identità)
- Il soggetto: **l'alunno** (differenti modi di porsi davanti al sapere)
- Gli oggetti: **le discipline** (sistemi di rappresentazione della realtà)
- Gli imprenditori: **gli insegnanti**



# Cenni storico-normativi

- **DPR 416/74, art. 4:** *“il collegio dei docenti...cura la **programmazione** dell’attività educativa...”*
- **L. 517/77, artt. 2, 7, 11:** i docenti curano *“la **programmazione** educativa”* e *“il piano annuale dell’attività scolastica...”*
- **C.M. 169/78:** *“il principio della **programmazione**...affida alla comunità scolastica il compito di progettare la propria attività in risposta ai bisogni educativi effettivamente individuati...”*
- **L. 148/90, art. 5:** *“la **programmazione** dell’attività didattica...è di competenza degli insegnanti che vi provvederanno sulla base della programmazione educativa approvata dal collegio dei docenti...”*
- **C.M. 271/91:** la programmazione dell’attività educativa è *“...la **base progettuale** unificata e dinamica degli aspetti generali pedagogico-didattici ed organizzativi dell’attività delle scuole...”*
- **DPR 275/99, art. 3:** *“...ogni istituzione scolastica predispone il POF...che esplicita la **progettazione** curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa...”*
- **D. Lvo 59/04:** *“...il cuore del processo educativo si ritrova...nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di **progettare** le Unità di Apprendimento “*
- **Indicazioni/07:** *“...le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la **progettazione** curricolare affidata alle scuole...”*
- **Indicazioni/10 (Nuovi Licei):** *“la **progettazione** delle istituzioni scolastiche...trova il suo naturale sbocco nel POF...”*
- **Indicazioni/2012:** 15 volte **“progettazione”**

# LUOGHI DI RESPONSABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE

- **Livello europeo:** *fissa le finalità universali della scuola, stabilisce i protocolli di comunicazione tra le diverse politiche e pratiche scolastiche nazionali, determina gli standard che tutti gli stati si impegnano a raggiungere (es: Raccomandazioni UE 2006: 8 competenze chiave)*
- **Livello nazionale:** *lo Stato, attraverso i programmi, indica gli scopi, gli obiettivi, le competenze, i contenuti, i criteri metodologici e di valutazione per i diversi gradi scolastici (Indicazioni Nazionali)*
- **Livello locale:** *su base territoriale, regionale o sub-regionale, si mediano le indicazioni nazionali con le diverse realtà territoriali (es: Protocolli d'Intesa)*
- **Livello di istituto:** *la collegialità dei docenti adegua e adatta le indicazioni nazionali e locali alle caratteristiche specifiche dell'utenza (Progetto pedagogico, POF)*
- **Livello di classe:** *tutti i docenti che insegnano in una classe o ad uno specifico gruppo di alunni fissano obiettivi, attività, contenuti, traguardi di competenza (progetto didattico di classe)*
- **Livello disciplinare:** *il singolo docente o i docenti che afferiscono ad un'area disciplinare stabiliscono priorità didattiche (progetto didattico di area/materia)*

# Le domande di base per progettare



Perché?

Come?



Cosa?

Quando?



Con quale controllo?



Con quale documentazione?





# Programmazione per obiettivi

(la ricerca di risultati preventivati con precisione, osservabili, misurabili)

## Storia:

- Fine anni '40 (USA), Bloom (1956), De Landsheere (1977), Anni '70 (Italia: Scurati, Maragliano, Vertecchi, Pellerrey, Frabboni)

## Fondamenti epistemologici:

- Psicologia dell'apprendimento: approccio comportamentista
- Primato della razionalità delle procedure di insegnamento rispetto allo spontaneismo
- Centralità obiettivi (SMART)
- Logica del controllo

## Fasi:

- analisi della situazione
- selezione degli obiettivi (lungo, medio, breve termine; finalità, obiettivi generali, obiettivi specifici, obiettivi comportamentali; area cognitiva, area affettiva, area psicomotoria)
- selezione e organizzazione dei contenuti (validità, significatività, interesse, accessibilità)
- selezione e organizzazione dei metodi
- verifica e valutazione dei risultati (giudizio assoluto, relativo, personale)

## Metodologia:

- Unità didattica (la microprogettazione)
- Progetto didattico (la ricerca-azione)

*Non fa scienza senza lo ritenere, l'aver inteso... (Dante)*



# Tassonomia degli obiettivi cognitivi

(Bloom, 1956)

Operazione	Definizione	Dominanza	Esempi
<b>CONOSCERE</b>	Capacità di ricordare o riconoscere un contenuto	<i>padronanza</i>	...dire da chi e quando fu fondata Roma...
<b>COMPRENDERE</b>	Capacità di tradurre, interpretare, estrapolare	<i>padronanza</i>	...spiegare un disegno con le parole...
<b>APPLICARE</b>	Capacità di utilizzare un contenuto appreso in un contesto diverso	<i>transfer</i>	...saper consultare una carta stradale...
<b>ANALIZZARE</b>	Capacità di riconoscere gli elementi e le relazioni che costituiscono un contenuto	<i>espressione</i>	...saper analizzare un documento storico...
<b>SINTETIZZARE</b>	Capacità di organizzare e combinare un contenuto in modo tale da produrre una nuova struttura	<i>espressione</i>	...saper organizzare un testo argomentativo partendo da un'ipotesi iniziale...
<b>VALUTARE</b>	Capacità di esprimere giudizi sia quantitativi che qualitativi sul modo in cui gli elementi di un contenuto soddisfano certi criteri	<i>espressione</i>	...saper valutare i risultati di un esperimento...

# PROGRAMMARE PER OBIETTIVI: ORDINARE L'INSEGNAMENTO

Programmare per ....	<i>Obiettivi, risultati osservabili e misurabili</i>
Focus	<i>Unità didattica, Progetto didattico</i>
Azioni dell'insegnante	<i>Predisporre procedure e routine di insegnamento, conduce, guida, somministra, verifica</i>
Azioni dell'alunno	<i>Risponde agli stimoli proposti con comportamenti e prestazioni conformi</i>
Processo formativo	<i>Insegnamento trasmissivo, apprendimento riproduttivo</i>
Obiettivi	<i>In scansione gerarchica. Predeterminati. Misurabili. Classificati in tassonomie</i>
Parametri valutativi	<i>Normativi</i>
Elementi di criticità	<i>Rigidità dell'offerta didattica. Prevalenza dell'obiettivo e del risultato. Anticipazionismo: il risultato dell'azione didattica è definito a priori e va comunque raggiunto</i>
Elementi di interesse	<i>Efficienza e rapidità dell'acquisire conoscenze e abilità, comportamenti "obbligati" all'autonomia della persona</i>



# Programmazione per concetti

la ricerca di integrazione tra oggetto culturale, soggetto in apprendimento e azione didattica

## Storia:

- Anni '60 (USA, Bruner), Anni '80 (Italia: Damiano)

## Fondamenti epistemologici:

- Psicologia dell'apprendimento: approccio cognitivista
- Specifico insegnamento: azione didattica
- Concetto come categorizzazione, mappa cognitiva

## Fasi:

### 1- Pianificazione

- **mappa concettuale (MC):** *costruzione del concetto da parte dell'insegnante sulla base delle fonti primarie (scienze di riferimento), secondarie (esperienze di insegnamento) e istituzionali (programmi)*
- **conversazione clinica (CC):** *intervista semistrutturata con domande stimolo per esplorare le conoscenze spontanee degli alunni*
- **rete concettuale (RC):** *costruzione dell'UD mediante il confronto tra MC e CC; rappresentazione schematica di un itinerario di insegnamento-apprendimento*

### 2- Esecuzione

- **blocchi (B):** *messa a punto di esperienze didattiche attraverso un uso mirato e integrato dei diversi metodi di rappresentazione della realtà (Mediatori didattici)*
- **valutazione:** *funzione diagnostica: CC; funzione regolativa: uso in itinere di organizzatori percettivi; funzione di controllo: riferimento a tassonomie*



*L'identità si costruisce a forza di levare (Michelangelo)*

# I mediatori didattici (Damiano, 1989)

<b>Tipo di rappresentazione</b>	<b>ATTIVA L'AZIONE</b> esplorazioni esperimenti ricostruzioni	<b>ICONICA IL MODELLO DELL' AZIONE</b> disegni schemi	<b>ANALOGICA IL MODELLO DEL MODELLO</b> giochi simulazioni drammatizz.ni	<b>SIMBOLICA IL SIMBOLO DEL MODELLO</b> discussioni narrazioni definizioni
<b>Tipo di apprendimento</b>	Apprendere attraverso l'esperienza	Apprendere attraverso l'osserv.ne	Apprendere attraverso la simulazione	Apprendere attraverso i sistemi simbolici
<b>Modalità di istruzione</b>	Manipolazione diretta <i>Insegnare facendo fare</i>	Elaboraz.ne dell'esper.za <i>Insegnare facendo associare</i>	Simulazione dell'esper.za <i>Insegnare facendo immaginare</i>	Uso di codici e simboli <i>Insegnare facendo ascoltare</i>

# PROGRAMMARE PER CONCETTI: L'EPISTEMOLOGIA DISCIPLINARE

Programmare per....	<i>Reti di concetti e strutture cognitive</i>
Focus	<i>Mappe concettuali, matrici cognitive</i>
Azioni dell'insegnante	<i>Predisporre le mappe concettuali, coordina la conversazione clinica, predisporre protocolli di osservazione e registrazione, costruisce archivi di esperienze didattiche</i>
Azioni dell'alunno	<i>Partecipa con i propri saperi, individua connessioni, produce concetti</i>
Processo formativo	<i>Procede per implementazioni regolate dai saperi</i>
Obiettivi	<i>Sono filtrati dalle conoscenze degli alunni e dall'analisi disciplinare</i>
Parametri valutativi	<i>Centrati su criteri docimologici</i>
Elementi di criticità	<i>Scarsa attenzione agli aspetti non cognitivi del soggetto. Può mascherare metodi di tipo trasmissivo</i>
Elementi di interesse	<i>Ricerca dell'essenzialità. Mediazione tra epistemologia disciplinare e sistema cognitivo dell'alunno. Progettazione continua nell'azione didattica. Analisi delle preconoscenze</i>



# Progettazione per sfondi

la ricerca dell'unitarietà e del senso contro il frammentario e il dispersivo

## Storia:

- Anni '80 (Italia: Canevaro), Approccio sistemico (Bateson)
- Riferimenti alle formae mentis (Gardner) e agli stili cognitivi

## Fondamenti epistemologici:

- Psicologia dell'apprendimento: approccio sistemico-relazionale
- Contesto-relazione-contenuti
- Sfondo: cornice semantica, struttura connettiva, danza di rigore e immaginazione

## Fasi:

- osservazione delle “**tracce**” lasciate dagli alunni: *analisi del contesto, del territorio, del gruppo (tracce progettuali)*
- definizione di possibili **traguardi**: *obiettivi proposti in modo reticolare*
- definizione dello **sfondo**: *struttura connettiva in base alla quale acquistano senso le attività*
- elaborazione dei **nuclei progettuali**: *unità del progetto, percorsi complessi e intrecciati, aperti e flessibili*
- controllo e **feed-back**: *continua regolazione, risultato del confronto e della discussione collegiale*



# Stili cognitivi

<b>Analitico-globale</b>	<b>Verbale-visivo</b>	<b>Impulsivo-riflessivo</b>	<b>Dipendente-indipendente</b>
<i>percezione</i>	<i>percezione-memoria</i>	<i>processi decisionali</i>	<i>distraibilità</i>
L'insieme o il dettaglio	L'elaborazione dell'informazione	La pianificazione della risposta	L'influenzamento del contesto
<b>STILE GLOBALE</b> Visione globale del materiale per muovere poi verso il particolare	<b>STILE VERBALE</b> Le parole, la lettura, l'ascolto	<b>STILE IMPULSIVO</b> Raccolta meno sistematica delle informazioni, ipotesi di soluzione meno accurate	<b>STILE DIPENDENTE</b> Preferenza attività cooperative
<b>STILE ANALITICO</b> Dai dettagli per ricostruire poi il quadro generale	<b>STILE VISIVO</b> Immagini, schemi, diagrammi, tabelle	<b>STILE RIFLESSIVO</b> Pianificazione accurata di fasi e procedure	<b>STILE INDIPENDENTE</b> Preferenza attività di studio individuale

# Stili insegnamento-apprendimento

Abitudini insegnamento	Stile insegnamento	Svantaggio per
Utilizzo molti testi scritti	Visivo verbale	alunno uditivo
Utilizzo schemi, tabelle	Visivo non verbale	alunno uditivo
Spiegazioni orali, stimoli alla discussione	Uditivo	alunno visivo
Ampi quadri di sintesi e di contesto	Globale	alunno analitico
Sviluppo graduale, ordinato, sequenziale	Analitico	alunno globale
Attività individualizzate e individuali	Autonomo	alunno dipendente
Attività di gruppo e dialogate	Collaborativo	alunno autonomo
Attività per scoperta	Intuitivo	alunno sistematico

# PROGETTARE PER SFONDI: OSSERVARE L'APPRENDIMENTO

Progettare per....	<i>Situazioni, contesti, ambienti, sfondi</i>
Focus	<i>Esperienza del soggetto (emotivo come traghetto verso il cognitivo)</i>
Azioni dell'insegnante	<i>Facilita e media le esperienze, provoca situazioni problematiche, sviluppa la motivazione</i>
Azioni dell'alunno	<i>Vive le situazioni individuando gli elementi problematici e interpretando la complessità</i>
Processo formativo	<i>E' ricerca insieme: senza distinzione di ruoli tra chi insegna e chi apprende</i>
Obiettivi	<i>Sono traguardi possibili; dipendono dalle esperienze. Possono cambiare se le situazioni lo richiedono</i>
Parametri valutativi	<i>La valutazione è raccolta di interpretazioni personali e collegiali</i>
Elementi di criticità	<i>Perdita della direzione del curriculum; soggettivismo; mancanza di verifica e controllo; costi elevati; scarsa efficienza</i>
Elementi di interesse	<i>Attenzione al soggetto, efficacia dell'apprendimento per esplorazione, importanza della motivazione</i>



# Progettazione per competenze

## Lessico minimo

- **Capacità:** *potenzialità della persona a fare, pensare, agire. Coinvolgono ciò che è e ciò che potrebbe essere*
- **Conoscenze:** *prodotto dell'attività teoretica dell'uomo: il sapere; un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, concetti, teorie codificati e conservati perché ritenuti patrimonio culturale*
- **Abilità:** *saper fare; conoscere le ragioni del fare*
- **Competenze:** *l'insieme delle buone capacità iscritte come potenzialità in ciascuno e portate effettivamente al loro migliore compimento; l'agire personale basato sulle conoscenze e sulle abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto*

# Definizione “Pellerey”:

“la competenza è la capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive, e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”

*in poche parole...*

***Saper fare qualcosa con ciò che si sa***

# Progettazione per competenze

La progettazione per competenze del CV nelle Indicazioni/2012 si evidenzia:

- nella **rottura con l'impianto disciplinare rigido** in linea con le dinamiche di riorganizzazione dei saperi
- nella preferenza di **percorsi didattici compatti** che sfruttano gli apporti di conoscenze molteplici
- nella valorizzazione di percorsi di **autovalutazione e riflessione metacognitiva** da parte del soggetto
- nella **centralità della didattica** (esplorazione, scoperta, operatività, clima relazionale, uso spazi, materiali...da "lavorare sulle discipline" a "lavorare con le discipline")
- nell'attenzione alla **diversità** (stili cognitivi...)
- nell'utilizzo di strategie di **apprendimento cooperativo**
- nella valorizzazione della **relazione cognitivo-emotivo**
- nella definizione di **obiettivi indispensabili**
- nell'idea di **continuità/discontinuità**

*Sapere di non sapere è preferibile a credere di sapere qualcosa su cui non abbiamo riflettuto a fondo  
(Savater)*

# PROGETTARE PER COMPETENZE: LO SVILUPPO METACOGNITIVO

Progettare per...	<i>Padronanze, processi di costruzione del sapere, competenze (motivazioni, tratti, immagine di sé, conoscenze, abilità, capacità relazionali, capacità organizzative, capacità strategiche)</i>
Focus	<i>Sistemi di padronanze, expertise dell'alunno</i>
Azioni dell'insegnante	<i>Predisporre ambienti che stimolano il pensiero, il ragionamento, la produzione concettuale, la divergenza, il confronto</i>
Azioni dell'alunno	<i>Condivide i saperi, riorganizza le mappe cognitive, riflette sul proprio processo di conoscenza, ricostruisce, inventa, "fa squadra", si emoziona per una sfida, gioca la sua partita</i>
Processo formativo	<i>Omologia tra fasi didattiche e processi di apprendimento</i>
Obiettivi	<i>Commisurati alle potenzialità di sviluppo cognitivo e metacognitivo dell'alunno</i>
Parametri valutativi	<i>Tendenti all'autovalutazione e alla valorizzazione della padronanza</i>
Elementi di criticità	<i>Difficoltà nell'individuare le soglie di sviluppo nell'acquisizione di competenze e padronanze</i>
Elementi di interesse	<i>Attenzione ai processi dell'apprendimento, ai talenti personali. Importanza della consapevolezza, della produzione, della condivisione</i>



# Per concludere...

## \* la programmazione per obiettivi è efficace:

- nell'apprendimento mnemonico di formule, schemi, testi...
- nell'acquisizione di comportamenti adeguati e meccanismi fluenti
  - nell'addestramento di operazioni manuali e concrete
    - nell'istruzione programmata

## \* la programmazione per concetti è efficace:

- nell'analisi di contenuti e concetti disciplinari
  - nell'analisi di preconcoscenze
- nei collegamenti tra saperi degli alunni e saperi disciplinari
  - nella ricerca dell'essenzialità dei saperi

## \* la progettazione per sfondi è efficace:

- nel rinforzo della motivazione
- nell'apprendimento per esplorazione
- nell'attenzione alla relazione

## \* la progettazione per competenze è efficace:

- nell'articolazione delle padronanze in contesti d'uso
- nella corrispondenza tra processi di apprendimento e insegnamento
  - nell'utilizzo di procedure di autoregolazione e autovalutazione

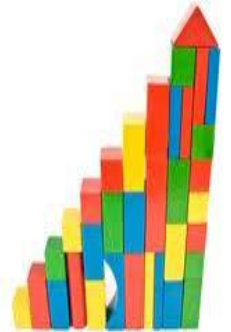
# Il CV nelle Indicazioni 2012

Ogni scuola predispone il CV nel rispetto:

\* delle **finalità generali** (il senso del sapere)

\* dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**  
(riferimenti per gli insegnanti, piste da percorrere)

\* degli **obiettivi di apprendimento** (cde e discipline)



# Finalità generali

*“ . . . lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie ”*

Si rintracciano in sintesi nel Profilo al termine del primo ciclo che prevede due tipi di competenze:

- Le discipline
- L'esercizio della cittadinanza

In riferimento alle Raccomandazioni CE 2006 (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, scientifica, tecnologica, digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)



# Traguardi

- Sono individuati al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- Sono ineludibili per gli insegnanti e rappresentano piste da percorrere
- Sono prescrittivi
- Costituiscono criteri per la valutazione delle competenze apprese

## TRAGUARDO DI COMPETENZA: DI CHE SI TRATTA?

-E' come un **traguardo** di tappa, un passaggio intermedio in una corsa più lunga

-E' un **traguardo di sviluppo** all'interno di un processo continuo

- E' un **traguardo di sviluppo di competenza** da perfezionare anche altrove e all'infinito



# Obiettivi di apprendimento

- Sono **obiettivi strategici** al fine del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli **“intermediari”** per assicurare/facilitare tale raggiungimento
- Sono elencati per disciplina al termine della
  - Classe III scuola primaria
  - Classe V scuola primaria
  - Classe III scuola secondaria primo grado



# Concretamente?

- 1- Quale studente? (Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, Profilo al termine 1° ciclo, POF)
- 2- Quali competenze? (Traguardi sviluppo competenza cde e discipline, POF)
- 3- Quali contenuti? (cde e discipline, POF)
- 4- Quali obiettivi di apprendimento? (cde e discipline, POF)
- 5- Quale didattica? (Ambiente di apprendimento infanzia e primo grado, POF)
- 6- Quale osservazione, valutazione, documentazione delle competenze? (Ambiente di apprendimento infanzia, Valutazione, Certificazione competenze, POF)

# In sintesi

	Perchè	Cosa	Quando	Come *****	Documentazione *****	Valutazione
<i>Criteria CV</i>	-quale alunno  -quale bambino ragazzo  -quale cittadino	-quali competenze  -quali contenuti  -quali obiettivi di apprendimento	-quali tempi per competenze contenuti obiettivi	-quali scelte progettuali  -quale didattica	-quale socializzazione/comunicazione del processo  -quali forme di autovalutazione dell'alunno	-quale osservazione  -quale valutazione  -quale certificazione

# Dalle Indicazioni alle azioni

*L'ambiente di apprendimento (scuola infanzia):*

- Dimensione ludica (relazione e conoscenza)
- Spazio-tempo (estetica come didattica)
- Osservazione, documentazione, valutazione



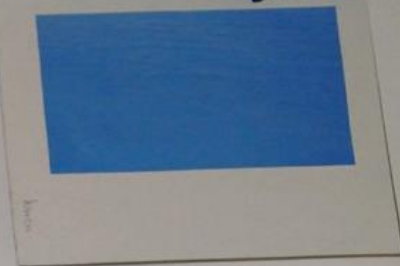
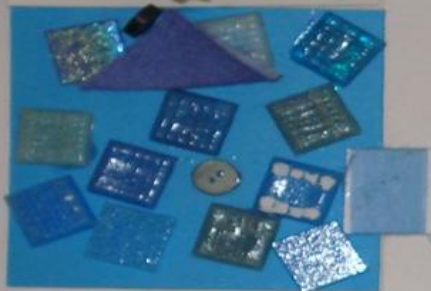
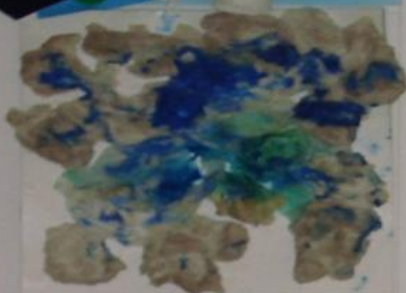
# Dalle Indicazioni alle azioni

*L'ambiente di apprendimento (primo ciclo):*

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio



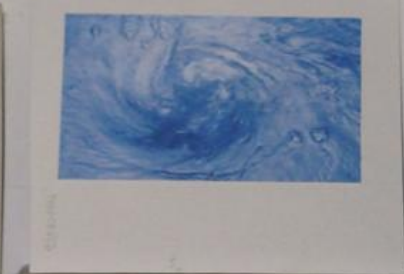




Scuola Statale dell'Infanzia  
 "L'albero delle farfalle"  
 Montecavolo di Quattro Castella (RE)

*Cascata d'acque*  
 (libere interpretazioni di acque fantastiche)

sez. 4 anni  
 settembre 2007 giugno 2008



Scuola Statale dell'Infanzia  
 "L'albero delle farfalle"  
 Montecavolo di Quattro Castella (RE)

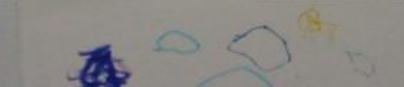
*Cascata d'acque*  
 (libere interpretazioni di acque fantastiche)

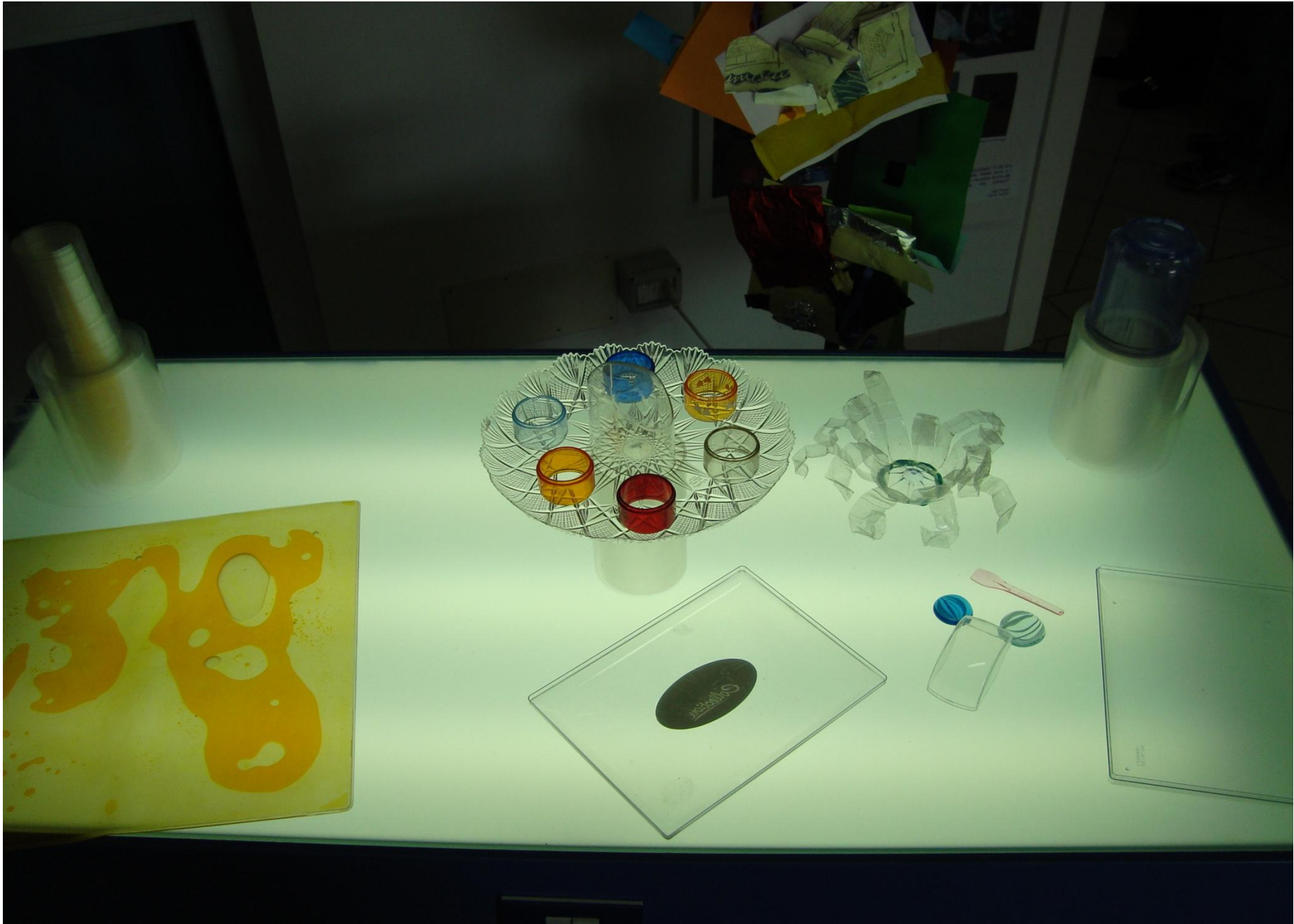
sez. 4 anni  
 settembre 2007 giugno 2008

Scuola Statale dell'Infanzia  
 "L'albero delle farfalle"  
 Montecavolo di Quattro Castella (RE)

*Cascata d'acque*  
 (libere interpretazioni di acque fantastiche)

sez. 4 anni  
 settembre 2007 giugno 2008



















La scuola è un ambiente educativo e organizzato per accettare e valorizzare le competenze e il "fare" creativo delle bambine e dei bambini.

L'arte, a tutte le età, fa muovere nel nuovo, modifica i punti di vista sulle cose e sugli eventi, dà alla vita il senso di avventura e della meraviglia, contribuisce a impiegare con successo le risorse intellettuali ed emotive.

Essa sviluppa, inoltre, i rapporti e le relazioni tra gli individui; si fanno cose insieme, si discute, ci si influenza a vantaggio del progresso dell'originalità personale.

L'arte fin dal nido e dalla scuola dell'infanzia va trattata con procedimenti di ricerca mediante varie attività che sviluppino l'osservazione di particolarità, di fenomeni naturali, di oggetti, di sentimenti, che promuovono l'uso dei materiali e strumenti, nonché la capacità di collegare l'espressione artistica con altri linguaggi quali ad esempio la musica e la motricità.



Arcimboldi

Giuseppe Arcimboldo o Arcimboldi, è un pittore del Rinascimento italiano. Nacque a Milano nel 1527 e trascorse gran parte della vita alla corte di Vienna e di Praga.



Le bambine e i bambini della sezione 4 anni hanno giocato con materiali diversi per creare dei ritratti simili a quelli del pittore Arcimboldi, che, per realizzare i suoi ritratti, originali e stravaganti, usava una tecnica molto particolare: sovrapponeva e combinava tra loro oggetti o elementi della natura in modo da ottenere le fattezze di un viso. Utilizzando reperti naturali, materiali di recupero, oggetti vari... hanno creato i personaggi del mare, e quelli legati alle quattro stagioni; l'inverno, la primavera, l'autunno, l'estate.



Giuseppe Arcimboldo o Arcimboldi, è un pittore del Rinascimento italiano. Nacque a Milano nel 1527 e trascorse gran parte della vita alla corte di Vienna e di Praga.







CALENDARIO CALENDARIO CALENDARIO MESE DICEMBRE STAGIONE AUTUNNO

PRESENTI: 21  
ASSENTI: 5  
TEMPO:

LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ

ATTIVITÀ: LABORATORIO, MUSICA, ARTE, GIOCARE, ATTIVITÀ PRODOTTE, RICARICHI, MESSAGGERIA, COLLABORAZIONE, GIORNI, SPERIMENTAZIONE, CARATTERI

FRAGMENTI DI GIUSTIZIA



ENVIAMENTE  
INTE... DE GEL

CIO COME  
ENERGIA

ENERGIA  
SOLARE



Ricordo è la terra che gira attorno al sole  
Cecilia: quanto gira si vede il sole che lo gira



Il sole c'è sempre ma quando non si vede è nascosto dalle nuvole...

Matteo C...  
Cecilia...  
Francesca...







How do you feel about this?

What are you going to do?

How do you feel about this?

What are you going to do?

How do you feel about this?

What are you going to do?

How do you feel about this?

What are you going to do?

How do you feel about this?

What are you going to do?

VENERDI' 31 OTTOBRE

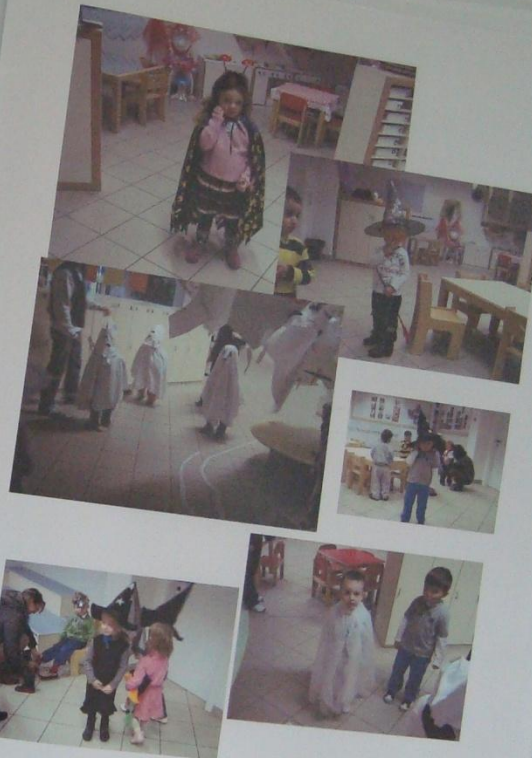


In sezione ci siamo truccati, vestiti e...

## **scherzetto o dolcetto**

siamo usciti a festeggiare. Siamo rientrati subito... per un'antipatica pioggia.

Buon fine settimana e... a lunedì.







CIRCOLARI  
DA  
FIRMARE

↓ GRAZIE!

POSTA

INTERNA

POSTA



Buonristoro













IL NOSTRO GIARDINO ZEN



CONTINUITA': percorso formativo  
tra diversi ordini  
di scuola...

LE COMPETENZE CHE L'ALUNNO  
ACQUISIRA', LO ORIENTERANNO  
NELLE SCELTE FUTURE...



SCUOLA SECONDARIA  
DI PRIMO GRADO

scuola dell'infanzia

far-fal-la



scuola primaria

La vispa Teresa  
avea tra  
l'erbetta...



..a volo  
sorpresa  
gentil  
farfalletta..



SCUOLA SECONDARIA  
DI SECONDO GRADO

..e tutta giuliva  
stringendola  
VIVA....



UNIVERSITA'

...gridava  
distesa,  
l'ho presa,  
l'ho presa!!



# Bibliografia minima

M. Pasciuti: Programmare l'attività  
educativa e didattica, ed.

Spaggiari, Pr, 2006

F. Frabboni: Manuale di didattica  
generale, Laterza, Ba, 1992

Azzali-Cristanini: Programmare  
oggi, ed. Fabbri, Mi, 1995

Grazie per la pazienza

